

ESCLUSA DALLA CATTEDRA

Prof vince al Tar dopo 25 anni

Ma è in pensione

di **Laura Tedesco**

VERONA Dopo 25 anni prof ve-

ronese vince la causa per essere stata ingiustamente esclusa da una supplenza a cui avrebbe avuto diritto, ma è ora in pensione. a pagina 7

Docente vince in tribunale per il posto Ma dopo 25 anni è andata in pensione

I giudici danno ragione alla prof, però lei da giugno non insegna più per limiti d'età

VERONA Dopo un quarto di secolo - 25 anni tondi tondi - vince la causa per essere stata ingiustamente esclusa da una supplenza a cui avrebbe avuto diritto visto che si era piazzata prima in graduatoria. Ma la docente di scienze naturali veronese Margherita Dall'Ovo ha detto addio all'insegnamento a giugno del 2017 «per raggiunti limiti massimi di età». Più che un lieto fine, quello che si è appena consumato nelle aule di giustizia diventa dunque il beffardo epilogo di una vicenda già di per sé paradossale.

Basti solo pensare che per risalire all'inizio di questa incredibile storia bisogna risalire addirittura all'anno scolastico 1993-'94 quando la prof Dall'Ovo, alla pubblicazione delle fatidiche graduatorie per le supplenze, risultava al primo posto tra gli «abilitati»

all'insegnamento di scienze e geografia sia in quella provinciale di Verona, tenuta dal Provveditorato, «sia in un'altra graduatoria tenuta - si legge nella sentenza pubblicata due giorni fa dal Tar di Venezia - dall'Irc Calabrese a S. Pietro in Cariano». Ebbene, in base alla preferenza da lei espressa tra i possibili incarichi di supplenza nella graduatoria tenuta dal Provveditorato, alla docente venne conferito un incarico di supplenza per 9 ore settimanali al Liceo Fracastoro di Verona. Successivamente, nel corso dello stesso anno scolastico, si era liberato un posto per una supplenza annuale di altre 9 ore settimanali all'Irc Calabrese: il problema lamentato dalla prof Dall'Ovo, però, è che tale incarico «fu conferito - precisano i magistrati amministrativi che le hanno appena dato

(finalmente) ragione - non a lei, ma ad altra docente nonostante costei fosse collocata in graduatoria in posizione inferiore» rispetto alla ricorrente.

Di qui, da parte di quest'ultima, la ferma intenzione a ottenere giustizia per quella «assurda e ingiustificata esclusione» da una cattedra che le sarebbe spettata di diritto. E finalmente, adesso, il Tar va a riconoscere «il diritto della ricorrente al risarcimento del danno patrimoniale subito in conseguenza degli illegittimi atti dell'Amministrazione scolastica». Non solo, perché i giudici della seconda sezione di Venezia hanno anche condannato il Ministero dell'Istruzione a risarcirla per un quarto di secolo di mancati stipendi oltre che a «ricostruire la posizione previdenziale della ricorrente in conformità alla presente decisio-

ne». E non è ancora finita, dato che è stata disposta «la trasmissione degli atti alla Procura Regionale della Corte dei Conti per ogni eventuale valutazione di competenza».

Secondo il Tar, del resto, «sulla sussistenza del danno patrimoniale non possono esservi dubbi»: per «colpa della Pubblica Amministrazione», infatti, la prof Dall'Ovo ha subito «l'incisione del diritto ad esplicare la propria personalità attraverso il lavoro».

Di fatto, il Tribunale amministrativo lagunare le ha finalmente dato ragione su tutti i fronti, peccato però che la docente veronese a giugno del 2017 abbia nel frattempo partecipato al suo ultimo collegio docenti al liceo Levi di San Floriano, in Valpolicella. Adesso è in pensione per raggiunti limiti di età. Dopo 25 anni...

Laura Tedesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La seconda sezione del Tribunale

amministrativo di Venezia ha dato ragione su tutti i fronti a un'insegnante veronese che

durante l'anno scolastico 1993-'94 venne ingiustamente esclusa da un

incarico di supplenza annuale e adesso la ricorrente si è vista riconoscere il

diritto ai mancati stipendi

● Peccato però che la

docente veronese a giugno del 2017 abbia nel frattempo partecipato al

suo ultimo collegio docenti al liceo Levi di San Floriano, in Valpolicella. Adesso è in pensione